

IL REFERENDUM

## A Montecreto vince il No: così è bocciata la fusione

Colpo di scena nella consultazione referendaria. Con 286 No e 254 Sì Montecreto ha respinto il progetto di fusione con Lama Mocogno. Progetto sottoposto ieri al giudizio del referendum. Sono stati soltanto 32 i voti di scarto, quindi, che hanno fatto tramontare l'idea della fusione che, per andare in porto, aveva bisogno del Sì di entrambi i comuni. Il No ha vinto così con nemmeno il 6% di differenza rispetto al Sì che, invece, ha trionfato in larga misura a Lama in quattro seggi su cinque. Nel seggio 1, ad esempio, i Sì sono stati 227 e i No 163. All'interno l'andamento della giornata alle urne con i dati sull'affluenza fino alla chiusura alle 23. / PAG.15

### Il referendum

# Fusione, decisiva l'affluenza a Montecreto

Nel comune più piccolo, fra i due chiamati alle urne, ha votato il 68%: nel capoluogo vince il No. A Lama ai seggi il 53,84%

**Per la decisione storica serviva il via libera dei cittadini di entrambi i paesi**

**Daniele Montanari**

L'affluenza che si è registrata a Montecreto è stata determinante nello stabilire l'esito dell'appuntamento storico con le urne referendarie nei due comuni che hanno deciso il proprio futuro. A Montecreto capoluogo ha vinto, infatti, il No che ha incassato 131 voti contro 105 Sì (nulle tre schede e due schede bianche).

Il voto per il referendum si è svolto in un profilo di correttezza generale. Le operazioni si sono svolte regolarmente nei vari seggi (cinque a Lama Mocogno e due a Montecreto) con voto mattiniero per i due sindaci: Leandro Bonucchi si è recato alle 10.45 alla materna di Montecreto e Fabio Canovi alle 11. 15 alle scuole elementari di Lama, dove a ruota è arrivato anche Maurizio Cadeiani, portavoce del Comitato per il No.

Tutta la giornata è stata per-

vasa da un clima di profonda incertezza nel leggere le percentuali di affluenza, che alla prima rilevazione ufficiale, quella delle 14, hanno dato questo quadro: Montecreto in orbita 50% (400 persone alle urne su un corpo elettorale di 807) e Lama Mocogno proiettata sul 22, 83% (538 votanti su 2.357). Il Comune più piccolo insomma che doppiava il più grande, a conferma della consapevolezza maturata a livello locale su quanto fosse decisiva la scelta di Montecreto: i pronostici hanno sempre dato una vittoria del Sì a Lama, quindi per molti è stato chiaro che la partita vera si giocava nell'altro "teatro di battaglia". Perché gli amministratori hanno sempre detto che si procedeva alla fusione solo con l'ok delle popolazioni di entrambi i Comuni (anche se per legge non è necessario).

Come spiegare questa partecipazione massiccia a Montecreto? Mobilitazione dei fautori del Sì o del No? L'interrogativo ha tormentato lungo le ore, fino al fatidico approdo dello

spoglio. Prima, alle 19, un'altra rilevazione significativa, che fotografava a Montecreto un'affluenza del 60% mentre a Lama del 50%.

Alla fine, quando alle 23 si sono chiusi i giochi, il dato per Montecreto si è attestato sul 68% ovvero 241 votanti nel capoluogo (su 352) e 308 ad Acquaria (su 455) per complessivi 549 su 807.

Una partecipazione sostanzialmente in linea con le amministrative del 25 maggio 2014 (l'affluenza era stata del 75, 58% con 656 votanti su 868) e le politiche del 4 marzo 2018 (al 72, 53% ovvero 544 votanti su 750).

A Lama la consultazione si è cristallizzata sul 53,84% per 1269 votanti su 2357, un po' deludente forse a fronte di amministrative 2014 arrivate al 63,95% (1575 votanti su 2463) e a politiche 2018 archiviate al 74, 98% (1627 votanti su 2170). Ma comunque meglio di altre partite referendarie giocate in regione. —





In alto i sindaci Bonucchi di Montecreto e Canovi di Lama al voto poi Cadegiani paladino del No e un seggio